

Interessante lezione tenuta dalla prof.ssa Patrizia Cervetti sul ruolo de " Il nostro inglese quotidiano". Durante la sua esposizione la professoressa ha spiegato che tante sono le parole d'inglese entrate ormai a fare parte del nostro linguaggio comune. Non tutti sono d'accordo su questo linguaggio perché in italiano esiste un vocabolo analogo ma per comodità si usa preferenzialmente la parola straniera. Imparare una lingua significa avvicinarsi alla cultura, civiltà, territorio e geografia del paese. In futuro tutti i cittadini europei dovranno conoscere almeno due lingue comunitarie. Le nuove generazioni sono avvantaggiate con nuove opportunità quali scambi culturali, università, organizzazioni internazionali ed anche le scuole per cui i giovani avranno un futuro più brillante con l'inglese. Questa lingua ha preso il sopravvento sulle altre lingue perché da un preposizione si riesce a creare un sostantivo, oppure da un verbo si possono ricavare aggettivi, avverbi, nomi ecc...Nel mondo ci sono tanta comunità (Hispanici, Cinesi ecc) che mischiano il loro linguaggio con l'inglese creando degli ibridi che stanno proliferando nonostante i governi nazionali cerchino di scoraggiare questo fenomeno. L'inglese può attingere da tante radici come il latino, il francese, il sassone e una parte dalle lingue nordiche, per cui è sempre in evoluzione ed è facile creare dei nuovi neologismi.

La seconda ora è stata curata dall'ing. Marco Peregò con una lezione che potremmo definire "riflessiva" sul rapporto "Uomo e Natura" nel mondo. Durante l'incontro sono state presentate alcune situazioni emblematiche relative alle distruzioni dell'ambiente per approvvigionamento di materie prime, di danneggiamenti all'ecosistema delle foreste pluviali di pianura, di stragi di animali per rispettare antiche tradizioni e di contrabbando di specie animali protette. Tutto questo è solo una parte delle tante distruzioni conosciute e perpetuate al mondo della natura nei suoi elementi animali, vegetali e minerali. Speriamo che l'uomo si renda consapevole dei danni che arreca all'ambiente e conseguentemente all'umanità solo per profitto immediato. Il valore della natura deve essere sempre apprezzato e non soltanto quando, a seguito di una distruzione, vengono meno quei vantaggi ai quali siamo abituati.